

## Intervento integrale di Fulvio Giardina, presidente CNOP al Congresso Nazionale Assocounseling del 19/03/2016



Fulvio Giardina, Presidente del CNOP, al congresso nazionale di Assocounseling

**Portel (conduttrice):** Vorrei dare la parola quindi al Presidente Giardina perché la sua presenza, la presenza del presidente CNOP, del presidente nazionale Ordine Psicologi qui, oltre ad essere una presenza che fa piacere a tutti noi è anche una presenza simbolica, vedere qui seduti uno di fianco all'altro (*il Presidente Assocounseling e il presidente CNOP, ndr*) possiamo sperare in elementi nuovi per un cammino insieme, quali possono essere?

**Giardina:** Grazie Avv. Fani, ho accettato con piacere questo invito perché credo che se non dialoghiamo noi che siamo i professionisti della mediazione, non vedo chi dovrebbe farlo. (*applauso dal pubblico, sono presenti circa 1.500 counselor in sala, ndr*).

Anche per dare un segnale al paese, il paese ha bisogno di certezze in un momento in cui il mondo professionale offre prodotti sempre più garantiti. Il paese a volte segue il maniera difficoltosa le diatribe che possono esserci

all'interno del sistema professionale. State seguendo al momento attuale le problematiche che abbiamo tra professioni mediche e professioni infermieristiche. Sicuramente è una società che si sta trasformando e troppo rapidamente rispetto ai nostri tempi.

Io credo che lo scopo principale delle professioni intellettuali sia quello di anticipare il futuro, se non lo facciamo noi, **cari colleghi**, chi potrebbe farlo, noi abbiamo le risorse per leggere il mondo tra 10, 15, 20 anni.

Un mio amico mi diceva che qui, oggi stanno progettando l'autoveicolo che guideremo tra cinque anni; quindi già i progettisti hanno al loro interno la visione del mondo tra cinque anni. La stessa cosa avviene per tutti quei prodotti, pensate soltanto alla ricerca farmacologica, Quindi è una società che si sta trasformando e noi siamo ancora imbrigliati in categorie mentali che sono ormai superate. Il sistema protezionistico.

Intanto vediamo quali sono le professioni regolamentate: attualmente sono 25, sono circa 2.300.000 i professionisti che appartengono a queste professioni regolamentate, dalle più grosse -medici, alle più piccole -attuari, movimentano 3 punti di PIL, cioè circa 13/14 miliardi di euro ogni anno, e sono una risorsa storica per il paese. Nel senso che hanno fatto sì che il nostro paese traghettasse da una visione come dire ottocentesca, ci hanno accompagnato verso una visione che ormai è moderna. Le professioni regolamentate nascono, si evolvono come evoluzione naturale del sistema corporativo che c'era negli anni 20. In nessun paese al mondo c'è un sistema ordinistico così come concepito in Italia. Proprio perché abbiamo noi delle storie diverse rispetto agli altri. Allora dentro questo contesto dobbiamo capire come muoverci. Noi psicologi siamo 100.000, e la professione è regolamentata da pochi anni, da circa 25 anni perché le procedure professionali per la prima volta sono state codificate, la professione nasce quando una procedura per poter intervenire è omologata in tutto il paese. Noi siamo certi che il medico che ci visita a Trento

Intervento integrale di **Fulvio Giardina**,  
Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi  
al **Congresso Nazionale Assocounseling** del 19/03/2016

poi abbia un referto che può leggere un medico a Pachino perché la procedura investigativa è la stessa. Se ogni professionista avesse una visione soggettiva del suo lavoro sarebbe impossibile la verifica e il controllo da parte del consumatore. Per questo ci sono le professioni, per avere delle procedure codificate. Non voglio adesso entrare nel merito del come e del perché la professione di psicologo... Voi sapete però che la professione di psicologo nasce già con un vizio, un vizio tra virgolette, un'atmosfera che in altri paesi non c'era, è l'atmosfera clinica, infatti nella stessa legge si fa riferimento alla specializzazione in psicoterapia. Questo da un taglio professionale tarato sul processo clinico e non sul processo in generale più ampio.

E' chiaro che le professioni regolamentate all'interno hanno un sistema organizzativo e un sistema di tutela perché l'obiettivo nostro principale è garantire il consumatore. Ogni professione obbliga i propri iscritti a un periodico aggiornamento, vi è un codice deontologico codificato dalla legge. Non è una facoltà dell'iscritto, ma se l'iscritto compie azioni che sono irregolari rispetto al codice deontologico la sanzione prevista dalla legge può anche prevedere la radiazione, non tanto l'espulsione dall'associazione ma la radiazione, ovvero il consiglio dell'ordine ha il potere di togliere la patente di psicologo, di avvocato, di medico all'iscritto. Quindi il controllo è diretto. Vorrei aggiungere che nell'ordinamento italiano l'ordine è un'emanazione periferica dell'organizzazione statale.

A questo punto dobbiamo capire come ci muoviamo.

Ci sono paesi liberisti, vedi l'Inghilterra dove ognuno può fare quello che vuole, non c'è un limite alla creatività del cittadino, tanto è il consumatore che ne garantisce poi l'evoluzione. Se io mi apro uno studio e vendo quadretti e poi riesco a venderli, continuo ad avere aperto questo tipo di negozio. Però se voglio accedere ai servizi statali devo registrarmi in associazioni che sono

Intervento integrale di **Fulvio Giardina**,  
Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi  
al **Congresso Nazionale Assocounseling** del 19/03/2016

accreditati dalla regina. La regina ha il potere di accreditare quindi l'associazione degli avvocati, dei medici, degli psicologi, perché se questi professionisti vengono coinvolti in strutture statali ci deve essere una garanzia maggiore. Tanto per intenderci gli psicologi inglesi sono 10.000 e noi siamo 100.000, è evidente che l'accesso alla professione inglese è legata all'accREDITAMENTO professionale. Poi vi sono paesi al contrario legati a una visione centralistica dello Stato, una per tutte la Francia e in parte l'Italia, in cui è qualcun altro al di sopra che determina il nostro percorso individuale, professionale e sociale. Noi parliamo di professioni regolamentate, ma dimentichiamo che tutto nasce dal fatto che in Italia vi è ancora il valore legale del titolo di laurea. Mentre in altri paesi le lauree vengono pesate in base all'università che le rilascia, e non c'è dubbio che vi sono università di alto, medio e basso spessore, in Italia questo non c'è. Ogni titolo di laurea conseguito in Italia ha lo stesso valore legale rispetto agli altri, è chiaro che è un sistema che andrebbe modificato. Noi siamo forse la professione meno allenata culturalmente a intervenire nel processo organizzativo che lo Stato dovrebbe dare, non siamo certo noi a modificare il sistema delle professioni, abbiamo gli avvocati, fino a quando avremo in parlamento 50, 100 avvocati è chiaro che sarà difficile modificare il sistema. Il sistema chiaramente tutela le grandi professioni, immaginate soltanto la professione di notaio, ce ne sono 5000 in Italia perché tutelano interessi importanti, hanno un potere contrattuale enorme.

Io credo colleghi, che in una società altamente tecnologica che sta anticipando il nostro futuro, ciò che pensavamo impensabile oggi già c'è. Io ieri ho visto la pubblicità della nuova Mercedes classe C, che è in vendita, è una macchina che si può acquistare, è un costo caro ma non è impossibile. E questa macchina guida da sola, si ferma da sola, riconosce il pedone dall'albero, io pensavo fosse una boutade, qualcosa di esagerato. È in commercio. Quindi capite bene

Intervento integrale di **Fulvio Giardina**,  
Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi  
al **Congresso Nazionale Assocounseling** del 19/03/2016

come queste nuove tecnologie hanno reso molto labili le barriere.

Io sono di Siracusa, sono siciliano, siracusano. Siracusa nasce come colonia nel 734 avanti Cristo mentre qualche contadino a Roma arava il terreno, noi siamo nati già ricchi di cultura perché eravamo una colonia greca. Hanno costruito delle mura enormi, le mura di Siracusa, una città imprendibile, a nord c'è una grande rupe, a sud c'erano le paludi. E questa grande muraglia, che Erodoto dice che ci passavano due carretti contromano, fortissima, con un castello a tutt'oggi esistente, il castello Eurialo, l'opera difensiva più grande del mondo antico. Parliamo di una città che aveva 100.000 abitanti nel 300 avanti Cristo. Nella seconda guerra punica il console Marcello vuole conquistarla. Un soldatino romano fa ubriacare la guardia siracusana che era alla porta, quello si ubriaca, entrano i romani e invadono Siracusa.

Qualunque mura si vuole costruire per tutelarci sarà sempre invaso, sarà sempre distrutto. Ormai non si può difendere attraverso mura che apparentemente sono inattaccabili. Oggi le mura sono le norme, sono le regole. Voi sapete che oggi c'è un contenzioso tra professione di psicologo e professione di couns... (Si corregge ndr) e associazioni di counselor. Io vorrei dire che non è un contenzioso generale sul... ma è un contenzioso su alcuni atti specifici che sono stati oggetto di impugnativa, nel senso che sono atti che secondo noi possono recare un vulnus all'utente, al consumatore.

Oggi il consumatore deve essere certo di poter acquistare un prodotto garantito. Nessuno di noi oggi andrebbe da un chirurgo soltanto perché glielo dice l'amico. Tramite Internet andiamo a vedere questo chirurgo quante operazioni ha fatto, quante sono state con esito dopodiché ci fidiamo, abbiamo un potere informativo che non c'era vent'anni fa. Prima c'era un'informazione asimmetrica, come facevo io a stabilire se l'avvocato Fani fosse un bravo avvocato? Vent'anni fa non avevo lo strumento, oggi il sistema di globalizzazione dell'informazione ci permette di sapere chi siamo e dove

Intervento integrale di **Fulvio Giardina**,

Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi  
al **Congresso Nazionale Assocounseling** del 19/03/2016

andiamo. Vorrei dire quindi che queste nuove grosse tecnologie hanno anche azzerato in parte i vincoli e i limiti professionali, lo dico da presidente di un ordine, io sono consapevole perfettamente che il mondo sta cambiando, possiamo impedire a un paziente italiano di farsi seguire via Internet da un professionista inglese? Cioè possiamo impedire a un professionista inglese... perché ormai la rete non è ben definibile non è ben quantificabile, il consumatore è quello che determina alla fine il successo o l'insuccesso di un professionista, ha un potere d'acquisto...

**Portel:** Presidente Giardina, sto per interromperla, concluda..

**Giardina:** Hai il potere di una valutazione complessiva. Noi riteniamo che in questo momento storico, siamo in un momento di evoluzione, dobbiamo analizzare il contesto, non dobbiamo parlare di principi. Il contesto oggi in Italia è legato al governo delle professioni regolamentate. Accompagniamo il paese verso una evoluzione positiva di questo sistema.

**Portel:** Grazie presidente, passi il microfono. Il presidente Giardina fatto un ragionamento sull'accREDITamento professionale, che potrebbe essere una breccia per scalfire questi famosi muri di regole che in certo qual modo delimitano ma anche ingabbiano le professioni...